

mori — Interruzioni) questione gravissima, ma sempre di interessi... (*Rumori*). Sì, questa è la verità, perchè adesso noi abbiamo anche la ipocrisia del patriottismo! (*Commenti*).

Brin. Ditelo per conto vostro!

Sani Giacomo. Io ho detto appunto noi! E l'ho detto perchè li considero interessi gravissimi ed interessi anche legittimi che si devono salvaguardare.

Ora io dico che è dovere del Governo di provvedere a questa salvaguardia, e per conseguenza, quand'anche esso credesse di dover venire ad una riduzione degli stabilimenti di cui discutiamo, dovrebbe sempre dare equi e naturali compensi.

Ed allora, io credo, nessuno dei miei colleghi, neppure l'onorevole Brin che pare oggi così arrabbiato con me, si allarmerebbe più.

Brin. Ma che arrabbiato!

Sani Giacomo. Io appunto faccio appello al patriottismo e dico che si tratta di una questione che bisogna lungamente studiare.

Venendo ora all'ordine del giorno (*Oooh!*) mi permetta la Commissione del bilancio di dirglielo, ma esso non è in armonia con tutte le sue grandiose promesse. Servirà quest'ordine del giorno a confortare ed a sorreggere il ministro in quest'ardua impresa? Io non lo credo. Prima di tutto già io non credo alla efficacia degli ordini del giorno. Se si dovessero valutare tutti i risultati ottenuti fin qui col numero infinito di ordini del giorno votati dalla Camera, si verrebbe certamente a questa conclusione, che reca meraviglia come ci sia ancora qualcuno che creda a quest'ordigno parlamentare. Quello poi che noi abbiamo davanti è ancor meno efficace, non essendo che l'affermazione di un principio, quasi direi un invito che la Camera fa a sè stessa; perchè non contiene nè l'espressione di " confida che il ministro „ nè un'espressione di " invito al Governo. „ A che serve dunque l'ordine del giorno? A nulla. Tanto è vero che il ministro stesso rispondendo all'onorevole Papa nella tornata del 6 maggio ed oggi ancora ha detto considerare questo ordine del giorno come un'affermazione generale di un principio ma non come un invito a ridurre pel momento le fabbriche d'armi. Ora è serio che la Camera faccia un invito, delle affermazioni di concetti a sè stessa? A me non par serio perchè, anche votato l'ordine del giorno, il ministro può rispondere come ha risposto: quest'ordine del giorno io lo considero nemmeno come un invito. Ed in queste condizioni io dico: lasciamo intera all'onorevole ministro la responsabilità dei suoi provvedimenti...

Voce. E per questo votiamo!

Sani Giacomo. ...È molto più decoroso per la Camera che non il votare un ordine del giorno che non porta a nessuna conclusione.

Capo. E questo vogliamo fare.

Pelloux, ministro della guerra. Ma onorevoli colleghi, io non posso che rimettermi a quello che ho già detto. Io l'impegno che ho, l'ho espresso nella mia relazione; quello che ho detto là, lo mantengo nel modo più assoluto dinnanzi alla Camera. Capisco che qui c'è una questione speciale per le fabbriche d'armi. Queste fabbriche non si possono d'altronde toccare per il momento. Riconosco anch'io, che questo ordine del giorno non ha, oggi come oggi, una grande importanza, perchè non di effetto immediato; solamente faccio osservare alla Camera che questo è un ordine del giorno rivolto alla Camera stessa.

Benedini. Ma l'accetta o no?

Pelloux, ministro della guerra. Io dirò solamente questo; che mantengo la mia dichiarazione del 2 marzo.

Quanto all'ordine del giorno, che come ho detto non è diretto al Ministero, ma che però potrebbe compromettere un principio, io credo che la Commissione generale del bilancio potrebbe ritirarlo; non perchè io non consenta nella sostanza, accettandola invece come massima, ma perchè mi pare non necessario.

Presidente. La Commissione non insiste?

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchiori.

Marchiori. Che cosa vuole che io dica? Dopo le dichiarazioni del ministro, io mi trovo molto imbarazzato. Io volevo fare questa osservazione. Noi ci troviamo di fronte ad un'ordine del giorno, il quale parla di fucili, ma noi non siamo entrati nel merito di questa questione. Dico la verità: io credo che questa discussione sull'ordine del giorno, doveva chiudere la discussione generale non precederla; e me lo dimostra il modo come si è svolta la discussione, senza una base abbastanza logica e solida.

Venendo all'ordine del giorno dico: mi potete negare voi che in queste materie, noi dobbiamo tener conto dell'esperienza, dei dettami dei progressi industriali, e che questi consiglino non già di distruggere le fabbriche d'armi, ma di dividere il lavoro in forma più razionale tra le medesime? (*Rumori*).

Brin. Fare tutti i fucili uguali.

Marchiori. Fare tutti i fucili uguali, dice l'onorevole Brin. Io comprendo le ragioni che rendono l'onorevole Brin insofferente di questa discussione, e non ho nulla a dire; le posso trovare